

C'è la firma

Contratto di fiume Interventi sull'Adda per 50 milioni

LUCCHINI A PAGINA 12



La tutela del fiume Adda Investimenti per 50 milioni

Il contratto. Chiuso ieri con la firma il piano d'azione promosso già nel 2014. Presente il ministro Centinaio: «Un esempio per tante altre comunità»

DANIELA LUCCHINI

Un piano d'azione che si articola in 77 interventi, per più di cinquanta milioni di euro di investimenti, di cui il 75% già finanziati, condiviso da 69 soggetti pubblici e privati, una quarantina dei quali istituzioni e i restanti associazioni della nostra provincia.

In soldoni questo è il "Contratto di fiume dell'alto bacino del fiume Adda", che ieri è stato sottoscritto da tutte le parti in causa nella sala riunioni della Comunità montana di Sondrio, alla presenza del ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del Turismo **Gian Marco Centinaio**, dell'assessore regionale agli Enti locali, Montagna e piccoli Comuni **Massimo Sertori** e del presi-

dente della Cm **Tiziano Maffezzini**.

«Esempio virtuoso»

«Se pensiamo all'Adda ci viene in mente la Valtellina e viceversa. Indubbiamente è un ottimo punto di partenza vedere come il mondo che gravita attorno al fiume è riuscito a costruire insieme - ha posto l'accento Centinaio - un contratto di valorizzazione del territorio e di tutela dell'Adda. Un esempio per tante comunità e territorio».

Sul tavolo anche un impegno concreto: «Mi auguro che il mio ministero possa esservi utile e mettersi a disposizione di Regione Lombardia e degli enti locali di questa provincia per sviluppare progetti che possono servire alle nostre popolazioni» ha aggiunto Centinaio.

Come ha spiegato Maffezzini, «questa firma è il punto di arrivo di un processo promosso

dalla Comunità montana e iniziato a fine 2014, avviato poi con un manifesto di intenti nel 2015, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il territorio e l'ambiente paesaggistico e fluviale dell'intero bacino dell'Adda», oltre 100 chilometri di corso d'acqua. «Più di 60 sono i soggetti che hanno condiviso questo percorso - ha proseguito Maffezzini -, che è partito dalla conoscenza dell'ambiente fluviale». Secondo il numero uno della Cm, «un'azione coraggiosa, perché non è facile condividere un programma di iniziative tra così tante realtà».

«Un esempio virtuoso - lo ha definito Sertori -, che parte dal basso per valorizzare l'acqua

con un'azione coordinata per un bene fondamentale che connota la nostra valle ed ha una forte valenza territoriale».

Sistema di azioni

Un accordo tra le parti, che volontariamente l'hanno sottoscritto, «condividendo un sistema di azioni che rispondono a criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale» ha aggiunto Maffezzini ringraziando chi ha affiancato la Cm in questo percorso, come il coordinatore scientifico del Contratto di fiume **Massimo Bastiani**, il coordinatore tecnico **Marco Abordi** e **Marco Clerici**, referente di Regione

Lombardia della direzione generale Territorio e Protezione civile.

«Dobbiamo tutti remare nella stessa direzione per la tutela dell'ambiente e delle bellezze naturali, la difesa idraulica e del suolo e lo sviluppo sostenibile. Il percorso partecipato per raggiungere questo importante obiettivo - ha sottolineato l'assessore agli Enti locali - parte dalla conoscenza di tutti gli elementi che caratterizzano e influenzano il sistema fiume, passando dalla condivisione, che costituisce la base per costruire la governance del fiume, alla programmazione di attività da portare avanti in maniera sinergica».

► 22 maggio 2019



Il ministro Gian Marco Centinaio nella sede della Comunità montana di Sondrio FOTO GIANATTI